NOVEMBRE 2006 €3,00

flair

MONDADORI

FEMMINILE LIGHT
«DURO LAVORO, SENTIRSI SEXY»

FEMMINILE STRONG
«HO CONGELATO GLI OVULI PER AVERE UN FIGLIO AL MOMENTO GIUSTO»

MODA INVERNO
CHIC MODERNO/NUOVO CASUAL/ GLI ACCESSORI DI STAGIONE

AL GORE «ABBIAMO DIECI ANNI PER SALVARE LA TERRA»
JULIANNE MOORE «TUTTO IL PIACERE DI UN MARITO PIÙ GIOVANE»

ANNO XVIII - NOVEMBRE 2006-MENSILE-P.I. SPA-SPED. IN A.P. D.L. 353/03 ART.1, COMMA 1, DCB VERONA.

60611>
9 771722 073009

JULIANNE MOORE
E BART FREUNDLICH

UN CREATIVO E UNA PRECISINA? FANNO SCINTILLE

LEI, UN'ATTRICE DI CULTO. LUI, UN REGISTA IN ASCESA, DI DIECI ANNI PIÙ GIOVANE. DIVERSI, DIVERSISSIMI. MA UNITI DAL CINEMA, DA DUE FIGLI E DA UN PROGETTO: LA LORO COPPIA.

DI SILVIA UGOLOTTI

«I nostri terremoti li abbiamo quando stiamo lontani»

JULIANNE MOORE, 46 ANNI, E BART FREUNDLICH, 36, IN GIRO PER NEW YORK CON I FIGLI CALEB, 10 ANNI, E LIV HELEN, 4.

BART:
«JULIE È UN MOSTRO SACRO»

JULIANNE:
«MACCHÉ, BART NON MI HA MAI MESSO SU UN PIEDISTALLO...»

Sono diversi come due gocce d'acqua. Diversi per carattere, ma uguali nelle scelte. Stesso sguardo sul mondo, stessa passione per il loro lavoro. «Basta un attimo per capirci. Io e Julie ci indoviniamo al volo», dice Bart, lanciandole un'occhiata: «È bellissima, vero?». Julianne Moore compie 46 anni a dicembre: come non ricordarla in *America Oggi* o *The Hours*? Bart Freundlich, 36 anni, sceneggiatore e regista, quando l'ha vista lavorare non l'ha lasciata più. Galeotto fu un film, *I segreti del cuore*. Era il 1997 e dal quel momento il suo mondo «è diventato smart», confessa, con un sorriso da bravo ragazzo. «Julie è una fuoriclasse. Più la guardo recitare più la scopro. Stiamo insieme da tanti anni, ma mi sorprende ancora». Julianne, impeccabile in un paio di attillatissimi jeans neri e scarpe Gucci, lo osserva attenta, quasi severa. Il loro è un sodalizio sentimentale e artistico che li ha portati lontano. Dopo sette anni di convivenza («volevamo andarci piano, eravamo reduci da esperienze sentimentali difficili e Julie da un divorzio») e due figli, Caleb, di 10 anni, e Liv Helen di quattro, il matrimonio. E un nuovo film, il terzo girato insieme: *Uomini & donne* (ora sui nostri schermi) è una commedia brillante sull'eterna schermaglia tra i due sessi. «Qualche riferimento autobiografico c'è, soprattutto nei dettagli della vita quotidiana, ma la storia non è la nostra», precisa subito Julianne Moore. Tono fermo, sorriso distaccato, ci fa capire che il privato intende tenerlo privato. Proviamo a sciogliere la diffidenza di lei, prendendola alla lontana. E puntando su di lui, Bart.

Un amore esploso sul set...

Bart: «Julie era già un mostro sacro del cinema; io ero giovane, alle prime esperienze. La osservavo adorante (*e la osserva ancora*, ndr): solo la sua presenza mi avrebbe fatto salire un gradino più su...».

Julianne: «Non esagerare, vabbè che eri giovane, non mi sembra che tu mi abbia messo su un piedistallo! (*ride*). Fin dal primo momento ho apprezzato Bart, ho pensato che fosse un regista formidabile. Lascia agli attori tutto lo spazio di cui hanno bisogno, crea empatia, e questo mi fa sentire libera. Devo dire che non potrei mai stare con un uomo privo di talento. È questo quello che cerco in un uomo, non mi importano né i soldi né il successo».

Un vero e proprio luogo del cuore, il cinema.

Julianne: «Sì, è una passione, non è solo mestiere. Sul set abbiamo un'ottima intesa, ci confrontiamo davvero su tutto».

Bart: «Quando ci lanciamo in un progetto è perché ci crediamo, ci buttiamo tutte le nostre energie. Ragioniamo, discutiamo. E soprattutto proviamo tantissimo: Julie mi presta la sua voce, dà vita ai miei testi. Mi aiuta a sentire se funzionano, se c'è musica nelle parole. E credo che il legame che esiste tra noi si senta, arrivi anche al pubblico».

Davvero nessun problema?

Bart: «Se devo dire la verità, proprio tutta la verità, sono gelosissimo (*ride*). Divento pazzo a vederla recitare scene di sesso, anche un semplice bacio in scena mi infastidisce. Però non vado via dal set, preferisco restare lì a guardare: la realtà, in fondo, è meno crudele dell'immaginazione».

Al di là del lavoro, che cosa vi unisce?

Julianne: «Vogliamo vivere intensamente: non perdiamo un istante di noi due».

JULIANNE E BART SI SONO CONOSCIUTI SUL SET. ORA SONO SUGLI SCHERMI CON "UOMINI & DONNE".

«Ci sentiamo forti insieme, siamo un fronte compatto»

Bart: «Julie ha una grande capacità di entrare in contatto con le emozioni delle persone. Si sforza di capire i bisogni dell'altro, spesso li anticipa. Qualche volta però è un incubo: non le posso nascondere nulla. Ma la sua è una dote, mi piacerebbe che i nostri figli le assomigliassero, in questo».

Julianne: «Lo so, sono troppo metodica, precisa, anche noiosa, lo ammetto. Ma adoro vedere il caos trasformarsi in ordine. È come se in questo modo riuscissi ad avere un maggior controllo sulla mia vita, mi rassicura. Mio marito, invece, ha un atteggiamento più light, più tollerante: è lui che mi ha insegnato a prendere le cose per il verso giusto, anche quelle peggiori».

Bart: «Già, ma che fatica... Farle capire che non tutto va preso così dannatamente sul serio è una missione quasi impossibile. L'ordine in casa, ad esempio, è maniacale, a volte ossessivo (*scuote la testa*). Fortunatamente abbiamo un comune sense of humour che ci aiuta a sdramatizzare le tensioni. E Julie riesce a diventare un po' meno rigida».

Un quadretto perfetto.

Julianne: «La perfezione non esiste, è inutile cercarla. Anche noi, come tutti, abbiamo qualche terremoto, in particolare quando stiamo tropppo lontani. È come iniziare ogni volta da capo, riallacciare i fili emotivi. E per una banalità scoppia un litigio, scattano le imcomprensioni: ecco perché cerchiamo di stare insieme il più possibile».

Bart: «I problemi in una coppia nascono dall'incapacità di comunicare, di mettersi al posto dell'altro. Perché sono le rinunce, i piccoli compromessi il segreto per andare avanti in due. È così che si riesce ad avero lo stesso linguaggio dei sentimenti».

E il sesso?

Julianne: «Certo, senza sesso la coppia non va... Ma nella realtà non è mai come lo si vede nei film: sul

JULIANNE: «A VOLTE MI SEMBRA DI AVERE UN TERZO FIGLIO»

BART: «MA LEI PRENDE TUTTO TROPPO SUL SERIO»

pavimento della cucina, contro un muro, con la lingerie sexy. E lui che le strappa gli abiti... Se qualcuno mi strappasse i vestiti, lo ucciderei (*ride*)».

E allora il vostro gioco qual è?

Julianne: «Strettamente personale».

Veniamo ai figli, allora. Caleb e Liv Helen: che effetto hanno sulla vostra vita?

Julianne: «Io avevo passato i trent'anni quando è nato Caleb: ero pronta, sentivo la responsabilità di crescere qualcuno come un'occasione preziosa. La maternità mi ha fatto sentire più autentica, anche come attrice, proprio perché ha affinato la mia sensibilità. E nella coppia l'ho vissuta come una sfida importante. Diventare genitori ti costringe a cercare nuove strade: stimola la creatività».

Bart: «Per me è stato meno immediato. Quando hai un bambino smetti di esserlo tu. È un punto di non ritorno, e fai fatica ad accettarlo. Poi, poco alla volta ho iniziato a riflettere sui sentimenti, sul mistero dell'amore. Adesso mi sento soprattutto un padre. Un padre orgoglioso di far parte di altre vite».

Come fa una coppia famosa a conciliare famiglia e lavoro?

Julianne: «Non è facile: ritmi veloci, orari strampalati, più assenze che presenze. Per questo ho diminuito gli impegni, e cerco di mancare il meno possibile ai piccoli riti quotidiani: metterli a letto, leggere un libro, preparare la colazione. E ho scelto per loro una casa stabile, un punto di riferimento rassicurante, evitandogli cambiamenti continui. Da piccola ho viaggiato moltissimo, e ogni volta ero "quella nuova". Per Caleb e Liv ho voluto il contrario. Dalla California ci siamo trasferiti a New York: amiamo questa città, è ricca di opportunità per i ragazzi».

Bart: «I bambini ti sottraggono spazio e tempo. E il rischio è di infilarsi solo nei panni di genitori. La nostra soluzione? Scambiarsi i ruoli, dividere le responsabilità in parti uguali. Il coinvolgimento emotivo diventa lo stesso e nessuno dei due si sente vittima della mancanza di attenzione dell'altro».

Avete un modello?

Julianne: «Non esistono regole né modelli. Ci sono tanti modi per essere felici insieme. Ma ci devi lavorare molto. Ogni giorno devi uscire da te stesso, anche solo un po', per il bene di chi ti sta accanto. Lo sforzo che facciamo è reciproco».

Bart: «Ci sono voluti tanti anni e molte battaglie per arrivarci. Ora ci sentiamo forti insieme, *a united front*, un fronte compatto anche contro noi stessi. Contro quella parte di noi che ci fa entrare in conflitto. E quando c'è un momento difficile, lo assecondiamo, perché fa parte del gioco».

Ci sono dieci anni di differenza tra di voi. Un vantaggio o un problema?

Julianne: «All'inizio ci ha creato qualche imbarazzo, ma non l'abbiamo mai sentito come un ostacolo. Ora ci sentiamo coetanei, con la stessa energia, la stessa intensità. Anche se, a volte, mi sembra di avere un terzo figlio...(*ride*). Devo seguire ogni suo passo in casa: è talmente caotico (*sbuffa, si attorciglia i capelli*). E poi, quella smania per lo sport, come un adolescente. Lui e Caleb mi fanno impazzire, stanno incollati alla tv a guardare la stessa trasmissione quattro volte al giorno. Ma dalla diversità può nascere qualcosa di sorprendente: eccoci qua».

Bart: «Se reagisci così adesso, figuriamoci in futuro... Te la immagini Julie a ottantant'anni? (*ride*). Ancora più severa e incrollabile...».